

# Free Zone Architecture



**bbpstudio**

www.bbpstudio.it  
progett@bbpstudio.it  
corso genova 28, viggiano (pavia)  
+39 0381 73908

Giuseppe Buccaglia  
Massimo Buccaglia  
Giovanni Paggiari  
Davide Buccaglia

Carlo Goetto  
Mirella Dusi  
Martina Volpati  
Marco Giuliano  
Gabriela Lino  
Andrea Panconesi  
Riccardo Andrea Mammucci  
Mauro Morfino  
Federica Ferrari  
Mirena Scutano

bbp studio si occupa di progetto ai suoi diversi livelli di scala: urbanistica, architettura, ingegneria, arredo. Lo studio coniuga la passione "artigianale" del fare architettura con la completezza professionale, con l'obiettivo di affrontare e risolvere programmi progettuali complessi con qualità e controllo completi.

La ricerca e le numerose esperienze accumulate nell'arco di quaranta anni, attraverso la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione delle opere - edifici pubblici, residenziali, industriali e terziari, progetti e piani urbanistici, interventi di restauro conservativo su monumenti storici - consentono oggi allo studio di presentarsi come gruppo con competenza e organizzazione tali da poter soddisfare le esigenze delle committenze pubbliche e private.

Dal 2005 lo studio professionale si è trasformato nella società d'ingegneria bbpstudio srl per ampliare la sua offerta nel campo dei servizi di progettazione integrale e consulenza di opere d'architettura, dalla fase di analisi e ideazione, alle valutazioni economiche d'intervento, al controllo e management, fino alla consegna dell'opera compiuta all'utente finale.



la sezione verticale

La luce scivola dall'alto, attraverso la sezione verticale dell'edificio. Rimbalza da un piano sfalsato all'altro, li mette in comunicazione. Le relazioni visive, senza essere invadenti, lasciano percepire i flussi e la vita agli altri livelli. Il profondo corpo di fabbrica si anima e trova nel mezzo nuova vitalità e connessioni.

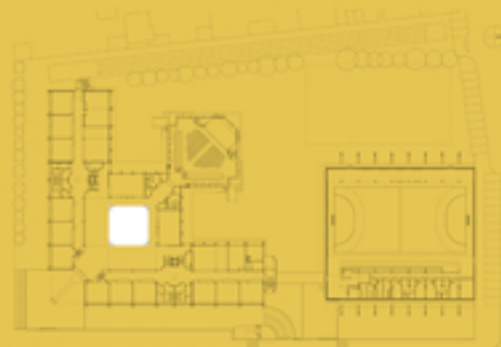
## scuola+luce

La luce nella scuola, declinata in cinque macro - temi che bbpstudio pone al centro della sua indagine progettuale: la piazza coperta, la luce è colore, il segno urbano, la sezione verticale, la luce e l'ombra.

Immagini, schemi e disegni da tre opere: Scuola Media "G. Robecchi" di Viggiano, Scuola Media e Auditorium "Joni-Travelli" di Mortara, Complesso scolastico "Seguro" di Settimo Milanese.

### la piazza coperta

Piazza coperta, di luce. Luogo di incontro e di scambio. Un cielo, protetto, sotto cui parlare, scherzare, riflettere. Un luogo per alzare la testa, naso all'insù, per vedere i compagni al piano superiore o le nuvole che scivolano nel cielo. L'origine dei percorsi, e la meta luminosa cui tendere dopo le lezioni in aula. La finestra su cui si affacciano le stagioni.



### la luce è colore

La luce si separa nelle sue componenti e nascono i colori. I colori individuano, caratterizzano. Identificano le funzioni. I colori infondono un'anima al corpo degli ambienti in cui impariamo, insegniamo, giochiamo, viviamo e diventiamo cittadini. E poi, la natura è forse in bianco e nero o a toni di grigio?



### la luce e l'ombra

La luce si attenua, si fa ombra. Schemata, offre nuovi spazi all'esterno per il gioco e la ricerca. La lezione può essere allora all'aria aperta, con pareti di cielo e il profumo del prato. Dopo i mesi nelle aule si inizia a vivere l'arrivo di una nuova bella stagione.



Siamo stati invitati a Urban Solution da Fortunato D'Amico e Ala Assoarchitetti per raccontare la nostra esperienza progettuale legata al tema della luce e della sostenibilità.

Abbiamo pensato di raccontare questo tema parlando di luce naturale e del suo impiego attraverso tre progetti di scuole che lo studio ha realizzato negli ultimi anni.

Scuola Media Robecchi di Vigevano

Scuola Media Travelli di Mortara

Complesso scolastico di Settimo Milanese nel quartiere Seguro.

La luce nella scuola declinata in cinque macro temi che lo studio ha posto al centro della sua indagine progettuale:

LA PIAZZA COPERTA

LA SEZIONE VERTICALE

LA LUCE E' COLORE

LA LUCE E L'OMBRA

IL SEGNO URBANO

LA PIAZZA COPERTA

La piazza coperta come cuore, centro della scuola e pozzo di luce, luogo di socialità e di scambio.

L'origine dei percorsi e la meta luminosa cui convergere. Luogo di attività collettive, rappresentazioni e saggi musicali.

LA SEZIONE VERTICALE

La sezione verticale intesa come strumento per far penetrare la luce zenitale dentro l'edificio e, sfalsando i piani, per farla rimbalzare fino in basso, mettendo in comunicazione le diverse funzioni. Le relazioni visive lasciano percepire e scoprire la vita agli altri livelli. Si ottimizzano i percorsi interni e si creano naturali camini di ventilazione.

LA LUCE E' COLORE

La luce separandosi nelle sue componenti si trasforma in colori. I colori identificano e caratterizzano le funzioni, restituiscono un'anima al corpo degli ambienti in cui si impara, si insegna, si gioca e si diventa cittadini.

LA LUCE E L'OMBRA

Il tema dell'ombra impiegata per offrire nuovi spazi all'esterno per il gioco, la ricerca, l'incontro.

Pensiline d'ingresso (vigevano) e portici (settimo) per la didattica, per la ricerca per la sperimentazione.

IL SEGNO URBANO

La luce, in questo caso artificiale, impiegata per esprimere un valore simbolico e scenografico. Caso di auditorium di mortara dove la luce di sera trapela dal guscio in cemento bianco segnalando alla città l'arte e la musica, come lanterne accese.

L'attento uso della luce naturale come primo passo verso la sostenibilità, che passa dunque dall'equilibrio tra buon senso e tecnologia.

La sostenibilità porta in sé il tema di un approccio etico all'architettura, che si può, io credo, che deve contemplare anche concetti come la durabilità, la partecipazione e il confronto con committenza e fruitori, a maggior ragione quando questi fruitori sono bambini e ragazzi.